

### Ippica, Dettori squalificato 2 volte a Goodwood

Due squalifiche in un'ora per il re dei fantini Frankie Dettori. Il jockey ha vinto due delle corse a Goodwood, tenendo però una condotta irregolare di gara che ha gli ha procurato la squalifica e una sospensione di cinque giorni. Nella gara più importante, Dettori su Cape Cross ha ostacolato dopo 500 metri l'outsider Peartree House. In precedenza, il fantino aveva commesso una scorrettezza nei confronti del secondo classificato Omaha City. Dettori ha chiuso la giornata con una gara a Windsor ed è quindi volato in Usa per l'Arlington Million di Chicago.

### Ronaldo "olimpico" Nebiolo: «È un ignorante»

Il «Fenomeno» ha già capito che in Italia l'importante è non esporsi troppo, neanche con giudizi ed opinioni «olimpiche». E con la grazia della semplicità ha fatto intendere che gli assist preferisce farli ai suoi compagni piuttosto che alle città in lizza per la candidatura dei Giochi del 2004. «A suo tempo avevo sostenuto la candidatura olimpica di Rio de Janeiro, adesso non sarebbe stato bello sostenerne un' altra». Come dire, Roma se la sponsorizzano gli altri, io in questi... Giochi non voglio entrare. Ieri Ronaldo, l'attaccante brasiliano dell'Inter, tornando sul piccolo «giallo» nato venerdì scorso a margine dell'amichevole Roma-Inter (il Comitato di Roma 2004 aveva proposto alle due squadre di indossare la maglietta con il logo olimpico) ha scelto di mettersi in fuorigioco e di appoggiare l'Inter la quale ha declinato l'invito per evitare che le immagini di Ronaldo, diffuse in tutto il mondo, venissero strumentalizzate per sostenere la Capitale. «Ho visto che la Roma indossava queste magliette e non sapevo che anche l'Inter fosse stata invitata a indossarle, tantomeno che l'Inter avesse rifiutato. Comunque meglio così. La decisione della società mi trova d'accordo, perché non avrei potuto indossare quella maglietta. Io avevo appoggiato la candidatura di Rio, la mia città». Velenosa e fuori luogo la replica di Primo Nebiolo, presidente onorario del Comitato: «Ronaldo non sa nemmeno cosa sia una Olimpiade. Non si può pretendere che sia un uomo di cultura: arriva da una spiaggia di Copacabana».

### Universiadi: dal no di Johnson al sì ai Mediterranei 2001



Michael Johnson, il velocista americano che aveva assicurato la sua presenza al «festival dello sprint» voluto da Nebiolo per nobilitare l'Universiade, arriverà, forse, in Sicilia, ma di certo non sarà in pista per il riacutizzarsi di uno stiramento muscolare. Intanto, dopo le polemiche su stanziamenti (500 mld) e inefficienza, la Sicilia pensa al dopo Universiadi e ha già chiesto di poter organizzare, «visto il successo», un'edizione dei prossimi Giochi del Mediterraneo svolti a giugno a Bari con relativa e fatale coda di polemiche, interrogazioni parlamentari, inchieste. All'ipotesi ha già aderito «entusiasticamente» l'Algeria.

### Ciclismo, Gp Suisse con Bartoli e Tafi Tour donne con Luperini

Si corre oggi sul saliscendi tra Basilea e Zurigo il G.P Suisse (237,2 chilometri, conclusione sulla pista di Oerlikon), ottava prova di Coppa del mondo. Al via anche il tedesco Jan Ullrich che rientra nel grande ciclismo dopo la vittoria del Tour de France. Venti squadre al via fra cui dieci italiane. La classifica di Coppa del Mondo è capeggiata dal danese Ralf Sorensen (225 punti) davanti a Michele Bartoli (196) e Andrea Tafi (190). Oggi intanto si chiude il Tour donne saldamente nelle mani di Fabiana Luperini (2'46" sulla svizzera Barbara Heeb); ultima tappa in due parti, partenza da Nizza, conclusione a Valberg nelle Alpi francesi.



### Calcio, Romario fermo due mesi per infortunio

L'attaccante della nazionale brasiliana Romario dovrà stare fermo due mesi per un infortunio e non potrà quindi giocare la parte iniziale del campionato spagnolo con il Valencia, che prevede fra l'altro le difficili partite casalinghe contro Real Madrid e Barcellona. Il giocatore si è procurato uno stiramento agli adduttori durante l'amichevole che il Valencia ha giocato ieri sera contro i brasiliani del Flamengo, squadra nella quale Romario ha giocato in prestito nella scorsa stagione. Il Valencia aveva fatto fatica nei mesi scorsi per convincere l'attaccante a tornare in Spagna.

Calcio, Supercoppa: due reti in 7' della punta spianano la strada al successo sul Vicenza. Poi segna anche Conte

# Dal cilindro di Inzaghi rispunta l'orgoglio Juve



Il centroavanti juventino Filippo Inzaghi

Mauro Pione/Ap

TORINO. Nel segno di super Pippo, la Juventus si aggiudica il primo trofeo importante della stagione, la Super Coppa. Pippo Inzaghi risponde così a suon di gol alle polemiche dei giorni precedenti. Fatti, non parole per l'invito che lo spogliatoio bianconero aveva rivolto all'effervescente attaccante in merito ad alcune sue affermazioni.

Era anche seguita una polemica giornata in silenzio stampa rotti ieri sera a suon di gol con il nuovo trofeo in bacheca. Fatti, non parole; e il chiacchierone Inzaghi diventa super Pippo nella notte degli spalti semi vuoti e del torneo virtuale. Due bei gol in sei minuti, al 49' e al 55', per poter finalmente urlare di gioia e far tacere ora qualcun' altro. La terza rete ad opera di Conte, arriva invece all'80'. Oltre ai gol, la finale ha comunque rispettato il copione della vigilia. Juventus costretta a fare la partita e a dirigere il gioco, riuscendo però ad essere pericolosa e convincente solo nella ripresa; Vicenza impegnata a difendersi non importa come, ma senza mai spedire il pallone in tribuna: per cercare di fare bella figura come chiedeva il mister biancorosso.

Del resto, per la squadra di Guidolin, la partita, già difficile per l'impari confronto, non era certo iniziata nel migliore dei modi. Già privo per squalifica dei difensori centrali Belotti e Dicara, all'ultimo momento il Vicenza è costretto a rinunciare anche a Gustavo Mendez, colpito da una violenta e dolorosa colica renale proprio a poche ore dal fischio d'inizio.

Il giocatore è stato ricoverato d'urgenza all'ospedale di Torino e in serata è stato trasferito a Vicenza: le sue condizioni comunque non destano preoccupazione. Contro Pippo Inzaghi quindi Guidolin rischia la carta Stovini, l'unica a sua disposizione, un giovanotto preso due mesi fa dalla primavera della Roma e senza alcuna presenza nel calcio professionistico. Stovino centrale su Inzaghi, l'uruguaiano Canals libero e Viviani spostato a destra su Del Piero.

**JUVENTUS-VICENZA 3-0**

**JUVENTUS:** Peruzzi, Birindelli, Ferrara, Montero, Pessotto, Conte, Deschamps (36' st Tacchinardi), Zidane (21' st. Pecchia), Di Livio, Del Piero (21' st. Padovano), Inzaghi. (12 Rampulla, 6 Dimas, 23 Zamboni, 16 Amoroso).

**VICENZA:** Brivio, Coco, Viviani, Canals, Stovini, Schenardi, Di Carlo, Baronio (24' st. Zauli), Ambrosini, Ambrosetti (15' st. Beghetto), Luiso (29' st. Otero). (1 Mondini, 11 Iannuzzi, 13 Firmani, 20 Di Napoli).

**ARBITRO:** Bazzoli di Merano.

**RETI:** nel st, 3' e 10' Inzaghi, 36' Conte.

**NOTE:** Angoli: 10 a 4 per la Juventus. Recupero: 1' e 4'. serata afosa, 25 gradi, terreno in buone condizioni, spettatori 15mila circa, ammoniti Stovini e Inzaghi per gioco scorretto, Padovano per comportamento non regolamentare.

Determinato, a tratti trascinatore anche se poco ispirato, sulla fascia il fantasista juventino ha avuto vita facile, saltando in maniera pressoché sistematica il diretto marcatore. Se il Vicenza però soffre a destra, la Juve al centro, davanti a Brivio, manda tanti palloni ma nessuno, nei primi 45' minuti di gioco, pericoloso per davvero. Nella ripresa, la piega della partita non cambia. La Juve parte subito in avanti, il centrocampio vicentino tampona come può, la difesa soffre e alla fine capitolà. Al 49' Di Livio dalla destra pennella al centro, Inzaghi raccoglie di piatto destro: un tiro non irresistibile che il portiere Brivio devia. La palla finisce sul palo, ritorna in campo, Brivio smancia ma la difesa vicentina resta ferma ed è lesto ancora Inzaghi che riporta vuota insacca.

Il Vicenza tenta una debole reazione, ma sei minuti dopo subisce il raddoppio. Al 55' Conte con un lungo lancio pesca Pippo Inzaghi proiettato in avanti che, dall'area piccola, al volo di destro pesca l'angolino basso della porta difesa da Brivio. L'1-2 piega le gambe dei biancorossi, evidenziando quelle lacune di amalgama e di formazione che in settimana Francesco Guidolin aveva più volte sottolineato.

Con questa Coppa in palio, questa volta super, il Vicenza sperava

in un altro sogno. S'è invece bruscamente risvegliato. Sognare in grande, e risvegliarsi piccoli. Ma è la giusta dimensione, direbbe Guidolin: accontentato. Con la doppietta contro il Vicenza, Inzaghi raggiunge anche il vertice della classifica cannonieri della Super Coppa italiana, giunta all'11ª edizione, che già vede le presenze di Batistuta, Carecca, Silenzi, Van Basten, Vialli. Con questo successo, la Juve è insieme al Milan, l'unica squadra ad essersi aggiudicata più di un'edizione.

Marcello Lippi comunque più che alla statistica strizza l'occhio alla cabala. La tradizione consolidata della Super Coppa di Lega vuole che la squadra vincitrice del Trofeo vinca poi lo scudetto. Solo con la Fiorentina, lo scorso anno, il rito s'è infranto. Anche questa, oltre che statistica, è superstizione, e infatti Lippi incrocia le dita. E d'altra parte, con questa nuova Super coppa di Lega, l'allenatore ha vinto proprio tutto. Peccato per la sconfitta sfortunata col Borussia Dortmund nel maggio scorso alla finale di Champions League. Altrimenti, avrebbe davvero vinto tutto quello che poteva. E sarebbe stato un record ineguagliabile, anche da parte dei più forti.

**Giulio Di Palma**

## Salgono coi record le chance del Sudafrica per la XXVIII Olimpiade Da Mandela il ko a Roma 2004?

**GIULIANO CESARATTO**

NON È STATA la prima volta, quella di venerdì notte, che nello stadio Heyssel, ribattezzato Re Baldovino dopo il dramma della finale di Coppa campioni di 12 anni fa tra Juventus e Ajax, l'atletica dei meeting festeggia a suon di record del mondo. L'ultima tuttavia ha un valore speciale, che va al di là dei primati dei due keniani, Daniel Komen e Paul Teragat che hanno polverizzato quelli dell'etiope Haile Gebreselassie su 5 e 10 mila metri.

L'atletica è, di fatto, sempre più africana come africani sono i cinque mondiali '97, quelli delle notti dei record di Zurigo prima e Bruxelles poi con buona pace del mondiale laaf allestito ad Atene dal torinese Primo Nebiolo cui sarebbe ingiusto non attribuire un belpo' di navigata malizia nella scelta greca a pochi giorni dalla sfida olimpica con Roma per l'Olimpiade 2004. Ma è lo sport africano più in generale che sta celebrando la sua saga per reclamare, Nelson Mandela in testa, il diritto olimpico, quello dei Cinque

cerchi corrispondenti ai continenti del globo terraqueo. Un diritto che nella patria delle scommesse sta risalendo, con Città del Capo, la china delle quote e che è ormai, a una settimana dalla decisione del Comitato internazionale olimpico, vicinissimo alla strafavorita Roma e ha già staccato Atene e più ancora Stoccolma e Buenos Aires.

L'Africa quindi, e non solamente lo stato del Sud che sullo sport ha puntato molte delle carte del post apartheid, è la vera e titolata rivale che può contendere a Roma e non soltanto ad essa il successo finale. I primati di questi giorni sono un ricco biglietto da visita che Mandela, ancora emozionato per l'approdo dei suoi «Bafana Bafana» ai mondiali di calcio di Francia '98, non mancherà di esibire a Losanna quando la candidatura di Città del Capo dovrà vedersela con quella delle tre capitali europee e Buenos Aires per ottenere i «primi Giochi del terzo millennio». Ma *Le Cap*, oltre al fascino di una «prima» tan-

to inedita quanto legittima, ha dalla sua un vantaggio sconosciuto a Roma e alle altre. Ha sì attraversato, e ancora si sbatte, tra qualche polemica del tipo «olimpismo è un fenomeno bianco» e in non semplici questioni di pubblica sicurezza, ma sembra ben lontana dalle risse verbali che, tutt'altro che evitate dal solito Nebiolo, hanno già avvelenato la candidatura di Roma contro Atene ritenuta forse a torto l'unica in grado di contrastarne la marcia trionfale, e hanno innescato, sulla scia di vecchi e mai smentiti vizi del Coni e del Cio, prese di posizioni e relative querele miliardarie. Non sarà vergine l'Africa, un tempo terreno di caccia di voti di scambio da parte dei membri del Cio. Ma certo lo è Mandela che ai tempi in cui Cio, Coni e laaf facevano affari nel mondo dello sport, degli sponsor e dei diritti tv, languiva in galera tenendosi in forma con quel po' di palestra e pugilato praticati da uomo libero.

## Coppa Italia Il Bari supera il primo turno

Il Bari è la prima squadra che si è qualificata per il secondo turno di Coppa Italia (3/24 settembre quando entreranno in scena delle quattordici formazioni di Serie A non retrocesse e le prime due neopromosse della B). I pugliesi hanno superato la Salernitana per 1-0. La rete decisiva è stata firmata da Sordo al 29' del primo tempo (espulso al 33' della ripresa del giocatore della Salemitana, Ferrara per fallo su ultimo uomo). L'andata si era conclusa sull'1-1. Il Bari incontrerà il Brescia. Oggi in programma altre quattordici partite di ritorno: Lucchese-Brescia (1-4); Lecce-Cesena (0-0); Pescara-Ancona (1-2); Castel di Sangro-Chievo (0-0); Verona-Attelico Catania (1-0); Reggina-Palermo (2-1); Perugia-Savoia (0-0); Padova-Andria (1-2); Foggia-Cosenza (0-0); Cagliari-Nocerina (2-2); Reggina-Triviso (2-1); Genoa-Monza (0-0); Ravenna-Cremonese (1-0); Venezia-Carpi (1-0). Domani Torino-Como (2-4).

**l'Unità**

Tariffe di abbonamento

	Annuale	Semestrale
Italia	L. 330.000	L. 169.000
7 numeri	L. 290.000	L. 149.000
6 numeri		
Estero		
7 numeri	L. 780.000	L. 395.000
6 numeri	L. 685.000	L. 335.000

Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 269274 intestato a S.O.D.I.P. «ANGELO PATUZZI» s.p.a. Via Battista 18 - 20092 Cinisello Balsamo (MI) - oppure presso le Federazioni del Pds.

Tariffe pubblicitarie

	Commerciale ferialle	Sabato e festivi
A mod. (mm. 45x30)	L. 560.000	L. 690.000
Finestra 1ª pag. 1º fascicolo	L. 5.343.000	L. 6.011.000
Finestra 1ª pag. 2º fascicolo	L. 4.100.000	L. 4.900.000

Manchette di test. 1ª fasc. L. 2.894.000 - Manchette di test. 2ª fasc. L. 1.781.000

Reduzioni L. 935.000: Finanz.-Legali-Concess.-Aste-Appalti: Feriali L. 824.000; Festivi L. 899.000

A parola: Necrologie L. 8.700; Partecip. Lutto L. 11.300; Economici L. 6.200

Concessionaria per la pubblicità nazionale PUBLIKOMPASS S.p.A. Direzione Generale: Milano 20124 - Via Gioac. Carducci, 29 - Tel. 02/864701

Ricevi di Vendita

Milano: via Gioac. Carducci, 29 - Tel. 02/864701 - Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 1/14 - Tel. 010/540184 - Padova: via Gatticaudica, 108 - Tel. 049/75254-8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/255952 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/6192-57368 - Roma: via Quattro Fontane, 15 - Tel. 06/4620011 - Napoli: via Caracciolo, 15 - Tel. 081/720111 - Bari: via Amendola, 166/5 - Tel. 080/548511 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/738511 - Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/6255100 - Messina: via U. Bonino, 15/C - Tel. 090/2930855 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/305250

Stampa in fac-simile: Telestamp Centro Italia, Orzinuovi (Aq.) - Via Colle Marcegelli, 58/B

SABO, Bologna - Via del Tappezzere, 1

PPM Industria Poligrafica, Paderno Dugnano (Mi) - S. Stale dei Giovi, 137

STG S.p.A. 95030 Catania - Strada 5ª - 35

Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (Mi), via Bettola, 18

**l'Unità***due*

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità

Direttore responsabile Giuseppe Caldarola

Iscrit. al n. 22 del 22/01/94 registro stampa del tribunale di Roma